

Gruppo Fotografico

Le Gru



BFI - Benemerito Fotografia Italiana

Menzione Speciale Fiaf 1998 e 2003

Menzione d'Onore Fiaf 1999 e 2000

IL NOTIZIARIO

Anno X - n. 5

Valverde (CT) - 9 Ottobre 2004

10° RADUNO DEL FOTOAMATORE SICILIANO

Con questo numero del Notiziario desidero porgere un caloroso benvenuto ai tanti amici fotoamatori e ai loro familiari che con la loro presenza ci onorano in occasione del decimo Raduno del Fotoamatore Siciliano.

In questa edizione riprendiamo, dopo la pausa dello scorso anno, le proiezioni dei diaporama; questo è stato possibile grazie alla collaborazione degli amici del C.F.C. Vanni Andreoni di Reggio Calabria e degli autori che con grande generosità hanno contribuito alla realizzazione del programma delle proiezioni. Confermato l'appuntamento fisso con il workshop con modelle diretto da Enzo G. Leanza e Mimmo Santonocito.

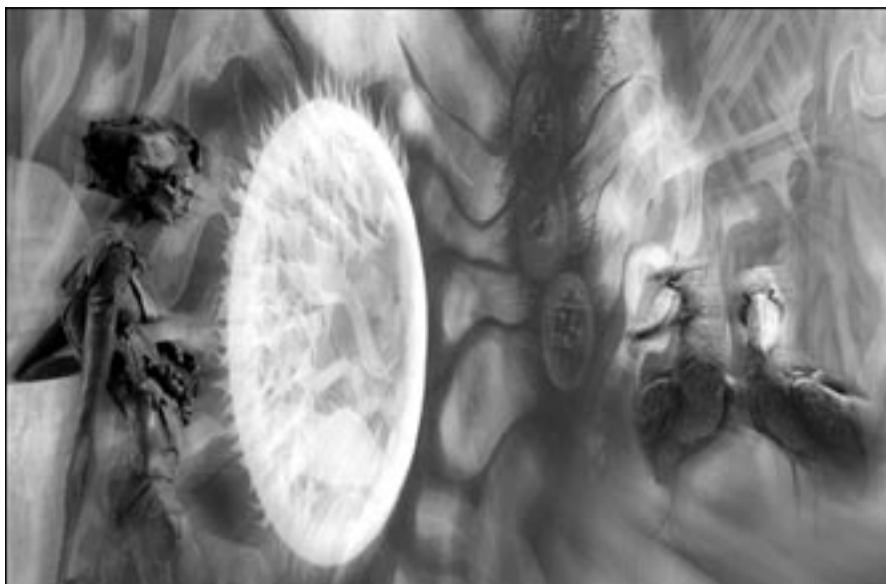
Inoltre, nella manifestazione, abbiamo inserito tre importanti mostre che riteniamo possano essere oggetto di discussioni e dibattiti. La mostra di Giorgio Rigon Mfi-Efiap, Autore FIAF dell'anno 2004, insieme alla sua presenza, per la prima volta al Raduno, ci darà molti spunti sia sul lato umano sia su quello fotografico. La mostra dell'inglese John Law Mfiap-Frps, dedicata alla fotografia digitale, sarà un'ulteriore opportunità per approfondire una tecnica che, di giorno in giorno, ha sempre maggiori adepti. La mostra che sotto

Il Presidente
Giuseppe Fichera Efiap

Continua in 2ª pagina

Nella Sala Mostre del G. F. Le Gru, venerdì 17 Settembre 2004 alle ore 20,30, è stata inaugurata la mostra di John Law

New Insights - Creative Thinking; Visually Challenging



Una foto della mostra di John Law.

«Nulla si crea, nulla si distrugge»
Principio di conservazione della massa
- XVIII secolo - ANTOINE LAVOISIER

Tale monito del chimico francese Lavoisier sembra perfettamente applicabile in campo fotografico a proposito della querelle tra digitale e analogico. Come avrebbe affermato qualche anno fa un simpatico ex-giornalista di Raitre: "la domanda nasce spontanea... il digitale è o non è fotografia?" Le risposte a tale domanda potrebbero essere tante,

ma, per dovere di sintesi, le riduciamo solamente a due, le principali nonché antitetiche: il digitale è fotografia a tutti

Enzo Gabriele Leanza, Afi-Efiap
Docente DAC-FIAF

Continua in 2ª pagina.



**Tipolitografia
BONANNO**
DIGITAL PRINT

Via della Regione Siciliana, 20
Tel. 095 524187 - Fax 095 7210294
95028 VALVERDE (CT)



Un caloroso benvenuto ai fotoamatori e simpatizzanti al
"10° Raduno del Fotoamatore Siciliano"

DALLA PRIMA PAGINA

10° RADUNO DEL FOTOAMATORE SICILIANO

certi aspetta ci riguarda più da vicino, anche per le energie che vi abbiamo speso, è quella dei portfolio di Giuseppe Cucinotta Afiap, Alberto Calascibetta, Pantaleo Fiumara Bfi e Kamli G. Marchese, segnalati nella scorsa edizione di "Portfolio al Raduno", che dà inizio ad un ciclo di esposizioni-premio che seguiranno nei prossimi anni.

Già da un pò siamo promotori della lettura dei portfolio e grazie al lavoro svolto insieme a tutti i lettori che si sono avvicendati, oggi possiamo affermare che la nostra è diventata una bella realtà, per il Sud e non solo. Per quanto sopra, quindi, ringrazio anticipatamente Fulvio Merlak Bfi-Afiap (Presidente FIAF), Giorgio Rigon Mfi-Efiap (Autore dell'Anno FIAF 2004) e il nostro Enzo

Gabriele Leanza Afi-Efiap (Docente DAC-FIAF), lettori dei portfolio di questa quarta edizione.

Ringrazio, inoltre, l'Uzeda Tour Operator del nostro Giuseppe Cesare Russo per la preziosa collaborazione, fornita a titolo gratuito, e la direzione del Grand Hotel Bonaccorsi per la disponibilità e per l'accoglienza offerta ai partecipanti.

Infine un grazie agli amici, vecchi e nuovi, che con il loro sostegno e la loro presenza ci hanno permesso di raggiungere il traguardo delle dieci edizioni e al Consiglio di Presidenza del nostro circolo che con grande spirito di sacrificio, dopo le recenti fatiche congressuali, ha lavorato per la buona riuscita della manifestazione.

(trasformazione in un'altra immagine); 3) integrazione (composizione di una immagine utilizzandone più di una); 4) produzione di immagini-oggetto (creazione di immagini derivate da un programma matematico, senza referente di partenza).

Solamente all'ultima categoria appartengono le immagini non classificabili come fotografie, ma rientranti a pieno titolo nella grafica. Per il resto stiamo parlando, sempre e comunque, di immagine fotografica. Prendiamo in considerazione il terzo gruppo, quello dell'integrazione, il più vicino a classificare le opere di Law. Il fotografo inglese infatti, giunto ai vertici delle competizioni FIAP con le sue immagini di sintesi, applica questo principio. Realizza preventivamente tutti gli scatti che gli servono per poter comporre la sua immagine e successivamente, davanti al computer, li riarticola miscelandoli sapientemente per farli coincidere con l'idea iniziale. Sbaglia chi pensa che elaborare numericamente le fotografie sia cosa semplice. Il processore agevola la realizzazione ma è il fotografo che deve trovare la misura giusta affinché il risultato finale sia coincidente con le sue idee. La tecno-cultura cui Law fa riferimento è quella della nostra contemporaneità, all'interno della quale si riarticola il pensiero per farsi immagine e presentarsi ad un pubblico attento ed aperto alle novità.

E. G. L.



New Insights - Creative Thinking; Visually Challenging

gli effetti; il digitale non è assolutamente fotografia.

Tale dibattito, articolato su posizioni contrapposte, sembra riproporre 170 anni dopo quello che alle origini della fotografia coinvolse i sostenitori della nuova arte meccanica e coloro i quali rifiutarono, crocianamente, la sua artisticità. Oggi, visto con diffidenza da molti fotografi tradizionalisti, l'arrivo del digitale ha invece acceso gli entusiasmi dei più innovativi e dei semiologi, che, finalmente, attraverso la codificazione elettronica, hanno potuto accettare a pieno titolo il segno fotografia. Salutata come una vera e propria rivoluzione l'immagine digitale ha permesso loro di far transitare la fotografia dalla logica dell'indice (il segno traccia legato strettamente al suo referente) a quella dell'icona (segno che rappresenta per somiglianza un referente ma con il quale non è connesso fisicamente). Tale rivoluzione sbandierata da più parti non ha trovato d'accordo alcuni teorici, Marra in testa, che pur riconoscendo la rivoluzione commerciale introdotta dal digitale, inteso come sistema multimediale domestico, non ne riconoscono

una reale svolta in chiave semiotica: per quanto digitale un'immagine rimane sempre aderente alla logica dell'indice, perché per essere realizzata necessita comunque del confronto ottico-luminoso con il suo referente.

La corrispondenza analogico-digitale non cambia neppure, ed è il caso delle immagini dell'inglese John Law, se parliamo di elaborazione di immagini. L'utilizzo del computer in questo settore ha solamente permesso di velocizzare i tempi e di aumentare la precisione degli interventi manipolativi, ma, se pensiamo che già vent'anni dopo l'invenzione della fotografica furono realizzati i primi e complessi fotomontaggi, non ha introdotto, di fatto, un nuovo linguaggio. L'elaborazione digitale, come del resto il fotomontaggio, comunque, tradendo il rapporto semplice e diretto con il referente, sembra avvicinarsi maggiormente alla logica dell'icona. Sono pur sempre delle fotografie, ma le loro parti sono talmente riarticolate da creare, apparentemente, qualcosa di diverso. Per fare ordine Bettetini ha tracciato una classificazione delle immagini di sintesi: 1) riproduzione; 2) rielaborazione

DALLO SCATTO SINGOLO AL *PORTFOLIO*: IL LINGUAGGIO DELLA FOTOGRAFIA



Foto di Domenico Santonocito.

L'etimologia del termine "fotografia" è sufficientemente chiara per comprenderne, almeno in superficie, il significato letterale. Scrivere con la luce è la formula di questa alchimia artistica che, nata nell'800, ha riempito di sé il mondo e il suo orizzonte del conoscere. Come ogni forma di scrittura, anche la fotografia, presuppone un linguaggio proprio, che, nel caso specifico, è composto da contorni e non da concetti. Non a caso i semiologi, prendendo a prestito la tassonomia peirceiana, hanno sempre parlato della fotografia come di un indice (traccia fisica di un qualcosa) e non di un simbolo (segno arbitrario assunto per convenzione, più vicino alla parola). Come si possa modulare un linguaggio indicale, fatto cioè di contorni, a tal punto da fargli esprimere dei concetti, è un procedimento che ha interessato ed entusiasmato gli studiosi.

Fra i tanti Roland Barthes, propagandando una lettura finta-ingenua della fotografia, ha voluto considerarla un *analogon* del reale: atto di testimonianza dell'è stato delle cose¹. Qualcun altro, Philippe Dubois in testa, ha obiettato che, se la fotografia indica un è stato, il suo statuto non presuppone comunque un *vuol dire*².

Come fa, allora, una forma d'espressione fortemente connessa con il si-

gnificante ad esprimere un significato? Se il *vuol dire* della fotografia non scaturisce direttamente dal suo è stato come possiamo compiere il salto dalla denotazione alla connotazione? Su queste apparentemente difficili domande ci si potrebbe arrovellare non poco. Se non che, ritirando in ballo Peirce, possiamo ribadire il funzionamento dell'immagine fotografica come un indice, ma dobbiamo altresì tener conto della sua estrema somiglianza ad un'altra categoria di segni: l'icona.

Per molti fotografi è stato difficile staccarsi - lo testimoniano decenni di pittorialismo - dalla logica del quadro per abbracciare quella della traccia indicale. Tale processo, invece, ha coinvolto più direttamente il pubblico dei fruitori o degli utenti medi del mezzo fotografico, che sono stati, e purtroppo alcuni lo sono tutt'ora, afflitti da una pernicioso malattia: il realismo ingenuo.

A quanti di noi è successo di baciare una fotografia, con la sensazione di baciare, attraverso di essa, la persona raffigurata? Saranno pochissimi coloro i quali potranno dirsi esenti da tale deviazione dal buon senso. E pure è così. Siamo

¹ Cfr. R.Barthes, *La camera chiara*, Einaudi, Torino 1980.

² Cfr. P.Dubois, *L'atto fotografico*, Quattroventi, Urbino 1996.

talmente coinvolti dalla referenzialità del prodotto delle figlie dalle camera oscura, che difficilmente pensiamo ad esso come ad un linguaggio.

Il concetto di linguaggio che generalmente condividiamo è quello verbale. Fatto di parole-simbolo che permettono l'infinita articolazione dei concetti, il nostro mezzo di comunicazione primaria ci sembra fundamentalmente diverso dalla trasposizione fisica della realtà. Ma siamo sicuri che tutto si muova su questo livello elementare di gestione dei rapporti comunicazionali?

Se ammettessimo tale principio, ammetteremmo di fatto che millenni di pittura non ci hanno trasmesso altro che rapporti cromatici, indipendenti da un significato. Se tale ammissione ci sembra scandalosa per l'arte di Munch, non è comprensibile perché tale moto d'indignazione non sgorgi anche in difesa dell'arte di Daguerre.

Tutte quelle scelte, spesso definite operative, che il fotografo, prima dello scatto, compie, fra le migliaia di possibili soluzioni che gli si presentano, rendono di fatto l'immagine fotografica un prodotto tutt'altro che ingenuo e mimeticamente corretto. Lo stesso concetto di esposizione, dal latino *ex porre*, presuppone il concetto del taglio. L'atto generativo della fotografia, lo scatto, è molto più vicino al colpo di forbice del sarto che alla pennellata del pittore. È il momento del riconoscimento, michelangiolesco, della forma contenuta nella forma. È un'opera di maliziosa selezione atta a mostrare, sineddoticamente, una parte della realtà, facendola funzionare come se fosse l'universo intero.

FOTOMATERIALE
by STRANO

ULISSE

Piazza Michelangelo Buonarroti, 30-32
Tel.095 439782 - 337 886293
CATANIA



Foto di Santo Mongiò Efiap.

Quanti fotografi hanno considerato le proprie immagini come la rappresentazione del mondo? E quanti critici hanno assunto l'opera di uno o più fotografi come specchio di una generazione? Ancora oggi, nonostante il disvelamento della falsa ingenuità del mezzo fotografico siamo inconsciamente condotti a credere che la nostra stampina, sia essa un dieciquindici o un settantacento sia una parte intera del tutto.

Può dunque la fotografia essere considerata un linguaggio? E come salvarla, eventualmente, dalla perdita dei rapporti di lettura estetica che nasce dalla possibilità della fruizione extracomunicazionale? Le scelte operative sono l'impalcatura grammaticale-sintattica del fotografo. Gli oggetti dalla rappresentazione sono le parole articolate secondo la coscienza e la sensibilità di chi gioca con esse. Il risultato finale, l'opera, mostra lo scatto (l'immagine dell'oggetto) e il controscatto (l'immagine del soggetto). Come sostiene Wim Wenders, mostra le cose e il desiderio di esse³. Ma un singolo scatto può condensare una realtà complessa in sé, che

si è arricchita e sovraccaricata del sentimento del suo artefice? In tal direzione ci vengono incontro i poeti ermetici, che con estremo rigore ci hanno mostrato la via che conduce all'unione del massimo di saturazione semantica e del minimo di espressione verbale. Esempio della secchezza lessicale che la fotografia, come la poesia, può raggiungere è sicuramente l'immagine del miliziano colpito a morte scattata da Robert Capa durante la guerra di Spagna. Che sia vera o sia stata messa in scena a noi interessa poco o nulla; ciò che ci colpisce è la capacità di sintesi dell'evento, che si cristallizza nell'atto estremo di una vita. Su un piano diverso si muove la rappresentazione filmica, che informativamente

Foto di Gaetano Bonanno Afi.



si presenta più ricca e completa, con la sequenzialità delle immagini legate da una solida struttura narrativa.

A questa narrativa generata dalla sequenzialità delle immagini non rinuncia neanche la fotografia che, con il diaporama e il *portfolio*, si amplia, arricchendosi nella molteplicità. Consolidato a livello internazionale il diaporama non ha certo bisogno di presentazioni, mentre, vista la sua giovane età, soprattutto in ambito concorsuale, qualche sottolineatura identitaria è necessaria per il *portfolio*. Partendo dalla stessa definizione, infatti, corriamo spesso il rischio di imbatterci in significati differenti. La cifra comune a tutte le definizioni possibili è, comunque, il concetto di "raccolta". Limitatamente al *portfolio* fotografico ciò che maggiormente ci attrae è la possibilità che abbiamo, attraverso di esso, di mostrare la nostra abilità in un particolare settore di ricerca e di approfondimento. A livello professionale per *portfolio* s'intende una raccolta di immagini che dia una visione generale e non sequenziale delle proprie capacità lavorative da mostrare ai potenziali clienti. A livello artistico per *portfolio* s'intende, invece, una raccolta di immagini, numericamente limitata, atta a mettere in successione una sequenza di immagini strettamente concatenate, ognuna densa di significato, il cui accostamento alla precedente ed alla successiva, determini un arricchimento in comunicazione e possibilità di narrazione di un fatto, di una sensazione o di un'idea creativa. Tale insieme si configura dunque come

Abbiamo recentemente appreso la notizia della scomparsa dell'amico

GIUSEPPE TRAINA Bfi

Vice Presidente del C.F.C. Conca d'Oro di Palermo

I Soci del Le Gru sono vicini ai familiari ed alla Presidenza del C.F.C. Conca d'Oro di Palermo.



Foto di Carmelo Crisafi.

“un complesso coerente di immagini che funziona nel produrre nel lettore la consapevolezza di aver acquisito una conoscenza”⁴. La possibilità di funzionare in una sequenza coerente è quella che arricchisce la comunicazione espressa dal linguaggio fotografia. Per decenni, infatti, siamo stati abituati a pensare, cartierbressonianamente, alla fotografia come la fissazione dell’“istante decisivo”, dimenticandoci delle ulteriori possibilità narrative del mezzo. Un *portfolio*, quando si presenta come “un gruppo omogeneo di fotografie - preferibilmente riferite a un unico nucleo narrativo - finalizzato ad esprimere un significato preciso, una sola idea centrale”⁵, consente al suo autore di elevare notevolmente il livello comunicazionale, permettendogli di mettere in mostra oltre alle sue pregevoli qualità

3 Cfr. W.Wenders, *Once*, Socrates Edizioni, Roma 1993

⁴ Da una definizione di Silvano Bicocchi, Docente DAC-FIAF.

⁵ Cfr. G.Torresani, *Invito al Portfolio*, sta in 3° Seminario DAC, FIAF, Torino

di sintesi anche quelle di affabulazione. L’espressività, in un *portfolio*, differenzialmente dall’immagine singola, nasce dall’accostamento delle foto. È proprio l’accostamento che “finalizza, riassume e amplia in un’unica idea-significato la successione dei significati delle singole immagini”⁶.

La realizzazione di un *portfolio*, dunque, dovrebbe rappresentare la naturale evoluzione del linguaggio dei fotografi, divenendo “indice” della loro maturità espressiva. La scelta accurata di un argomento, lo sviluppo della sequenza narrativa (sia essa a ciclo chiuso o a ciclo aperto), la possibilità di esprimere idee chiare (procedendo per analogia o per contrasto), sono ulteriori passaggi, che, uniti alle scelte operative connesse ad ogni singolo scatto, consentono all’autore di elevare il tenore della sua comunicazione, trasformando la fotografia in un complesso, articolato e fortemente significativo sistema di espressione.

Inzo Gabriele Leanza, Afi-Efiap
Docente DAC-FIAF

Lieti Eventi

Nel giro di pochi mesi la nostra famiglia fotografica si è ampliata con la nascita di tre bellissimi bambini.

Andiamo per ordine di nascita.

Nel mese di marzo è nata la piccola

MANUELA

figlia del socio Giovanni Indelicato e Angela Vivirito.

Nel mese di luglio è nata la piccola

MARTINA

dei coniugi Antonio e Tania Zimbone.

Nel mese di agosto e arrivato il piccolo

SIMONE

dei coniugi Angelo Scandura e Palmira Barbagallo.

Ai tre piccoli (Soci) il Consiglio di Presidenza, la Redazione del Notiziario ed i Soci tutti danno loro un caloroso benvenuto in questo mondo, augurando loro di vivere nel modo più felice e tanti... tanti.. tanti scatti fotografici.

Fiori d'arancio

Mercoledì 22 Settembre 2004 si sono sposati gli amici e collaboratori

ANTONIO CARRECA e GRAZIA SCUDERI

Ai novelli sposi, l’augurio più sincero da parte del Consiglio di Presidenza, della Redazione del Notiziario e di tutti i Soci del Gruppo Fotografico Le Gru.

Nell’ambito delle manifestazioni del 10° Raduno del Fotoamatore Siciliano saranno esposte le mostre di

GIORGIO RIGON EFIAP/MFI

autore dell’anno FIAF 2004, di

JOHN LAW MFIAP/FRPS

e degli autori del 3° Portfolio segnalati al 9° Raduno 2003

CUCINOTTA - CALASCIBETTA - FIUMARA - MARCHE-

L’Angolo Fiorito Settore Floricolo
Toscano Davide Garden Centre
Responsabile Aziendale Piante - Fiori
Composiz. Floreali

Via dei Belfiore, 70 - Tel./Fax: 095 7215735
95028 VALVERDE (CT)

SERATE DEL VENERDI

Settembre - Ottobre - Novembre 2004

24 settembre 2004 - ore 20,00

4ª Tappa del 5° Torneo "Le Gru" per diapositive riservato ai Soci.

1 ottobre 2004 - ore 20,00

"Il mondo dei concorsi fotografici: gioie e dolori" a cura di Giuseppe Fichera Efiap ed Enzo Gabriele Leanza Efiap.

8 ottobre 2004 - ore 20,00

Inaugurazione Mostra Personale di Giuseppe Fichera Efiap, dal titolo: "Il Papavero - Messaggio di Primavera".

15 ottobre 2004 - ore 20,00

"Analogico e Digitale: limiti etici" a cura del socio Giuseppe Cucinotta Afiap di Catania.

22 ottobre 2004 - ore 20,00

Proiezione di diapositive a cura del socio Santo Mongioì Efiap, dal titolo: "La vite, l'uva, il vino".

29 ottobre 2004 - ore 20,00

5ª Tappa del 5° Torneo "Le Gru" per diapositive riservato ai Soci.

5 novembre 2004 - ore 20,00

Proiezione di diapositive a cura del socio Nunziato Palazzo, dal titolo: "Non solo nuvole".

7 novembre 2004 - ore 20,00

(Domenica) - Inaugurazione Mostra Personale di Enzo Gabriele Leanza Efiap, dal titolo: "B(l)ackground".

11 novembre 2004 - ore 20,00

(Giovedì) - Serata di San Martino per i Soci e familiari (Castagnata...).

12 novembre 2004 - ore 20,00

Serata dedicata all'ospite. Massimo Pantano - Proiezione di Diapositive.

19 novembre 2004 - ore 20,00

6ª Tappa del 5° Torneo "Le Gru" per diapositive riservato ai Soci.

26 novembre 2004 - ore 20,00

Dibattito sulla Fotografia a cura del socio Alfio Strano.

Laurea

Mercoledì 7 luglio 2004 si è laureata in Lettere Moderne, con il punteggio di 110 e Lode, la figlia dei nostri soci Mario e Rosanna Fiorini

DANIELA

Alla neo-dottoressa l'augurio più sentito da parte del Consiglio di Presidenza, della Redazione del Notiziario e dei Soci tutti del Gruppo Fotografico Le Gru.



**Donare sangue
aiuta a vivere**

95128 VALVERDE - Via Cali, 39
Tel. 095 524771

Gruppo Fotografico Le Gru Bfi

Sede Sociale: C.so Vitt. Emanuele, 214

Corrispondenza: Via della Regione Siciliana, 20
95028 Valverde (CT)

e-mail: segreteria@fotoclublegru.it
<http://www.fotoclublegru.it>

IL NOTIZIARIO

Redazione: Via della Regione Siciliana, 20
Valverde (CT)
Tel. 095 524187

Fax 095 7210294 - 095 801412

e-mail: notiziario@fotoclublegru.it

Direttore: Giuseppe Fichera
Redattore resp.: Umberto Ponchini
Redazione: Gaetano Bonanno
Enzo Gabriele Leanza
Kamli G. Marchese

Questo Notiziario rappresenta lettera circolare non periodica ed è distribuito gratuitamente ai soci.

Ogni collaborazione è prestata gratuitamente ed è concessa la riproduzione di articoli, disegni, fotografie ecc. solo se viene citata la fonte.

La responsabilità di quanto pubblicato è dei singoli autori.

Il materiale ricevuto, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Il Gruppo Fotografico Le Gru Bfi è una associazione apartitica e senza scopo di lucro.

Le inserzioni pubblicitarie sono a carattere gratuito.

La stampa è sponsorizzata dalla
Tipolitografia Bonanno & C. snc - Valverde (CT).

Anno X - n. 5 - 9 Ottobre 2004



10° RADUNO DEL FOTOAMATORE SICILIANO

SERATA DI PROIEZIONE DI AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI

A cura del CFC Vanni Andreoni Bfi - Reggio Calabria

Sabato 9 ottobre 2004 - ore 21,30

- 1) SOLITUDINE di Giovanni Balsamo di Catania;
- 2) COME UNA FAVOLA... (BIRMANIA) di Ivano Bolondi - Montecchio Em.
- 3) VIVERE FOTOGRAFIA di Giuseppe Cilia - Palermo;
- 4) VENEZIA: ED È SUBITO POESIA di Enrico Donini - Firenze
- 5) TENERÈ: L'ULTIMA CAROVANA DEL SALE di Oreste e Odetta Ferretti - Parma;
- 6) QUELLA NOTTE AL CAFFÈ FLORIAN di Boris Gradnik - Milano;
- 7) NEL SILENZIO di Gaetano Poccetti - Camucia di Cortona;
- 8) UN VIAGGIO NELLA STORIA (LA SIRIA) di Enzo Antonino, Leo Fiumara e Antonello Serrao - Reggio Calabria.